

Scheda: Fondo fotografico Piemontese Pagnanelli

Localizzazione geografica

| | |
|-----------------------------------|---------------|
| regione | Lazio |
| provincia | FR |
| comune | Castelliri |
| collocazione specifica | |
| denominazione | Palazzo IACP |
| Denominazione spazio viabilistico | Via Torino 20 |

Oggetto

| | |
|--------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| definizione dell'oggetto | fondo |
| tipologia | professionale |
| denominazione | fondo Piemontese Pagnanelli |
| tipo denominazione | attribuita |
| quantità complessiva | n. 450.000 ca di cui: <ul style="list-style-type: none">o negativi su pellicola celluloida 135 (circa un quarto del materiale), datati dal 1951 al 1960o negativi su pellicola piana 120 (6x6, 6x9, 6x7), datati dal 1961 al 2004 |

Cronologia

| | |
|--------|------|
| secolo | XX |
| da | 1951 |
| a | 1996 |

Indicazioni sull'oggetto Il Fondo è stato raccolto e ordinato dallo stesso produttore nel corso della sua carriera. Colpisce la precisione inventariale e la cura nel conservare i negativi, dovute alla necessità di trovare il materiale contestualmente alle richieste di ristampa da parte degli utenti. In esso sono raccolti tutti i negativi eseguiti tra il 1951 e il 1996, data dell'ultimo servizio da fotografo di professione. Si tratta di una preziosa e imponente fonte documentaria sul vissuto sociale di quegli anni.

Il materiale è conservato nei contenitori originali così come specificato nella pagina archivio.

Indicazioni sul soggetto Ritratti, cerimonie private (matrimoni, comunioni, battesimi, compleanni, funerali (la ripresa dei funerali con defunto nella bara, un'usanza molto comune negli anni 1951/1960, era richiesta soprattutto per i parenti emigrati), cerimonie religiose e civili. Tempo libero, sport, gare, saghe paesane. Inaugurazioni di monumenti, scuole, strutture ed edifici pubblici, attività commerciali, ampliamenti di sedi industriali, come la costruzione dei nuovi padiglioni delle Cartiere Meridionali, di Isola del Liri, documentazione-inventario dei macchinari delle Cartiere Meridionali, delle Cartiere Mancini e delle Fonderie Mancini. Foto pubblicitarie, documentazioni di attività sociali aziendali come le annuali gite a Tivoli e a Roma. Manifestazioni sociali come la protesta per la chiusura della cascata del Liri. Scene di vita paesana, contadina, vedute di paesi. Architetture storiche. Essendo il Pagnanelli fotografo ufficiale dell'abbazia di Casamari, consistente è la documentazione delle varie attività e cerimonie, tra cui i numerosissimi matrimoni e le consacrazioni sacerdotali. Fototessere.

Copertura territoriale: Italia: Lazio (province: Frosinone, Roma, Latina), Piemonte (Torino), Campania (Napoli), Calabria (Reggio Calabria). Francia: Lione

Definizione culturale

| | |
|-------------------------|------------------------|
| Autore della fotografia | Pagnanelli, Piemontese |
| dati anagrafici | 6/4/1926 |

Notizie storico-critiche Piemontese Pagnanelli, nato a Sora il 6/4/1926 da Sisto e Anna Caschera, frequenta l'Avviamento Professionale a Isola del Liri. Il padre, contadino, operaio e corridore dilettante trasmette al figlio la passione per la bicicletta, cui il nostro fotografo lega tanti ricordi dell'infanzia e della giovinezza. Partecipa a molte selezioni e gare: giro della Puglia, Isola del Liri, Bagno di Tivoli, Lazio... Ancora oggi nel raccontare il suo legame con la bicicletta "per me era tutto: sport, lavoro e trasporto", Piemontese tradisce la sua emozione: forte è il rimpianto di non aver avuto fortuna pur avendo "il fisico da corridore". Smette di gareggiare nel 1949, e sposa Luisa Errichi nel 1950. La famiglia si trasferisce a Castelliri ove inizia un nuovo viaggio: la fotografia. Autodidatta, si accosta alla fotografia quasi per caso come rappresentante di pellicole. Frequentando gli studi di fotografi incomincia ad osservare e a carpire la tecnica "all'epoca non c'erano scuole e non c'erano libri dove poter studiare, guardavo e imparavo". Veloce nell'apprendere, naturalmente dotato, intravede nel mestiere di fotografo un'opportunità di lavoro e con una *woinglander* incomincia a "scattare" per non più fermarsi. Libero da un apprendistato tradizionale e da impostazioni accademiche, soprattutto per i ritratti e le foto di famiglia, Piemontese non ama la "messa in scena. Non ho mai avuto uno studio tradizionale" ove lo sfondo e la posa ubbidivano a regole e canoni da lungo tempo datati, ma intuisce che la fotografia aveva altre potenzialità, tra cui quella di registrare con freschezza, spontaneità e verità la vita. Versatile e curioso esplora tutti i mezzi che il progresso mette sul mercato non solo per offrire un migliore servizio professionale ai clienti, ma soprattutto per il gusto di sperimentare. Pronto a cogliere l'aspetto informale, il gesto istantaneo ha diffuso e rinnovato la fotografia nel sorano ove è, ancora, maestro indiscusso e apprezzato. Ha lavorato moltissimo: "fino a dodici matrimoni in una sola domenica nell'abbazia di Calamari dove ero il fotografo ufficiale" riferisce con una punta di orgoglio. Non ha avuto aiuti, "mia moglie mi aiutava ad asciugava le foto", ma numerosissimi sono gli allievi, tra i quali annovera con legittima soddisfazione anche "i miei due figli, Mauro e William". Nella sua lunga carriera non sono mancati importanti riconoscimenti professionali.

Stato di conservazione: Il fondo è in buono stato di conservazione.

Materia e tecnica: gelatina di bromuro d'argento su pellicola di acetato

Accesso e consultazione Il fondo sarà parzialmente consultabile sul sito www.fondopiemontese.it e, in futuro, è sperabile presso una sede dedicata.

| | | |
|--------------|------------------|--------------------------------|
| Compilazione | Data: 26-11-2008 | Nome compilatore: Sacchetti F. |
|--------------|------------------|--------------------------------|